



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Caschi Bianchi in Gibuti e Etiopia 2024: inclusione di minori e famiglie vulnerabili

Codice Progetto

PTCSU0020924013370EXXX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod. Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209B49	EPARCHIA CATTOLICA DI EMDIBIR	1	2
SU00209B50	ARCIDIOCESI DI UDINE/Caritas Diocesana	1	2
SU00209E10	DIOCESI DI GIBUTI	1	2

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: Si

Cod. Ente	Denominazione
SU00209B49	EPARCHIA CATTOLICA DI EMDIBIR
SU00209B50	ARCIDIOCESI DI UDINE/Caritas Diocesana
SU00209E10	DIOCESI DI GIBUTI

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

Inclusione di persone e comunita' fragili e lotta alle disuguaglianze in Africa

Codice Programma

PMCSU0020924010598EXXX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

G - Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area

04 - Cooperazione allo sviluppo (...)

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
4	0	0	4

Orario Servizio**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
20	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma,

Caritas diocesana di Udine Via Treppo 3 - 33100 Udine

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

ESTERO

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari

ETIOPIA Gli operatori volontari risiederanno presso la guest-house "Selambet" (Casa della Pace), messa a disposizione dell'Eparchia di Emdibir e ubicata nello stesso compound della sede degli uffici dell'EmCS e in quello adiacente al vescovado, a Emdibir. Ogni operatore volontario avrà a disposizione una stanza singola dotata di bagno privato. I pasti verranno consumati in orari prestabiliti presso il vescovado, insieme alla comunità diocesana ospitante e altri eventuali volontari di passaggio. GIBUTI I due volontari alloggeranno in un piccolo appartamento indipendente, nelle vicinanze della sede del progetto, di proprietà della Diocesi di Gibuti, dove potranno preparare i pasti. La struttura si trova all'interno del cortile della Cattedrale, con recinzione in muro e sorveglianza. I locali sono provvisti di luce e acqua corrente, servizi esterni.

Numero di mesi di permanenza all'estero

9

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari (vedi anche "Standard qualitativi - Supporto ai giovani volontari" del programma) nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di comunicazione, disseminazione e sensibilizzazione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili (vedi "Attività di comunicazione e disseminazione" del programma).

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Il collegamento con la sede centrale di Caritas Italiana viene mantenuto attraverso i contatti telefonici (06-66177001 segreteria e centralino, UFFICIO SERVIZIO CIVILE, 06-66177267/423/265 - fax (06-66177602) e della posta elettronica (serviziocivile@caritas.it). Il collegamento con la sede della Caritas Diocesana di Udine viene garantito attraverso i seguenti contatti: Telefono/WhatsApp +39 338 5081269, posta elettronica scomand@diocesitudine.it Gli operatori locali di progetto in Italia e il resto del personale degli enti di Caritas Italiana che seguono il progetto sono sempre rintracciabili al cellulare, WhatsApp e/o Telegram. I volontari avranno a disposizione un numero di cellulare locale e l'accesso a connessione internet. Regolare sarà lo scambio di aggiornamenti tramite posta elettronica.

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari

ETIOPIA Disagi ambientali: - Durante la stagione delle piogge alcune zone possono essere soggette ad allagamenti e rendere difficoltosi gli spostamenti nei villaggi interessati dalle attività di progetto. Disagi di comunicazione: - Potrebbero registrarsi episodi di assenza della connessione internet o con velocità ridotta con conseguente disagio per le comunicazioni internazionali: - Le differenze linguistico-culturali potrebbero dare adito a situazioni di fraintendimento o conflittuali. Disagi logistici - L'energia elettrica potrebbe venire a mancare per brevi o lunghi periodi causando ovvi disagi e il rallentamento dei lavori di ufficio; - L'acqua corrente potrebbe venire a mancare, anche per più giorni consecutivi. Sarà garantita comunque la presenza di acqua potabile in bottiglie. GIBUTI L'ostacolo più immediato a Gibuti è il clima, caldo e umido per la maggior parte dell'anno, anche se a poco più di mezz'ora di strada (ad Arta) è possibile riposare in un clima più fresco. Nel corso dei primi giorni l'organismo si abitua facilmente alle nuove condizioni. Benché ci siano quartieri molto poveri, la città è relativamente moderna. I viaggi all'interno del paese non presentano particolari difficoltà, ad eccezione della zona nord sopra Tadjourah e Obock, al confine con l'Eritrea a causa di alcuni conflitti tra le etnie afar e popolazioni eritree. L'accesso alla zona è vietato alla popolazione locale e agli espatriati. Soprattutto per le ragazze è necessario una particolare attenzione al vestiario ed al modo di comportarsi nel rispetto della cultura locale. L'aspetto culturale e religioso è un elemento che può provocare difficoltà nell'adattarsi e richiede un impegno e un'attenzione particolare da parte dei volontari. Inoltre il contatto diretto con situazioni di elevata vulnerabilità e sofferenza può provocare situazioni di stress emotivo che è necessario gestire. È necessario inoltre: - prestare

attenzione alle norme elementari di igiene personale, - astenersi dal bere acqua non imbottigliata o non filtrata, o nutrirsi con cibo di origine ignota, - accettare il modo locale di comunicazione, che spesso ha toni aggressivi e diretti senza essere per questo offensivi.

Eventuale Assicurazione Integrativa

Si

Specifica eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

COME DA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Elenco Nazioni

Nazione	N° Sedi	N° Posti
Etiopia	1	2
REPUBBLICA DI GIBUTI	1	2

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto è quello di **promuovere l'inclusione ed il sostegno dei minori svantaggiati scoraggiando il lavoro minorile e favorendo l'accesso all'educazione**, ciò si inserisce coerentemente nell'ambito di intervento del programma, ossia *sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*.

Attraverso le attività del presente progetto infatti si contribuirà a supportare i minori svantaggiati abitanti nei territori delle diocesi di Emdibir e di Gibuti, sia mediante azioni direttamente indirizzate al sostegno del loro percorso di crescita che mediante azioni di sistema che possano favorire la loro tutela e inclusione sociale.

In questo modo si contribuisce in maniera puntuale al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 inclusi nel Programma:

- **Obiettivo di Sviluppo 1** “Porre fine ad ogni povertà nel mondo” ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 1.2** “*ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme*”.

Assicurando adeguati mezzi e capacità di sostentamento ai nuclei familiari di appartenenza dei minori (sotto-obiettivo di progetto 4), si garantirà una miglior qualità di vita per tutti i membri, disincentivando così il lavoro minorile e l'abbandono scolastico (ricerche¹ dimostrano infatti che l'*empowerment* delle famiglie, sia in termini economici che di capacità e competenze, rappresenta il fattore di maggiore incidenza per prevenire il lavoro minorile e l'abbandono scolastico).

- **Obiettivo di Sviluppo 4** “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti” ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 4.1** “*Garantire ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti*”.

Attraverso le attività di formazione e ludico-ricreative dello studentato femminile e dei centri di alfabetizzazione, si contribuirà a favorire l'accesso a sistemi di educazione formale e informale per bambini e ragazzi che presentano fragilità, con un focus particolare a bambini disabili e ragazze appartenenti a famiglie svantaggiate (sotto-obiettivo di progetto 1-2-3).

- **Obiettivo di Sviluppo 10** “Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni” ed in particolare contribuire al raggiungimento del **target 10.2** “*potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro*”.

Il rafforzamento del sistema educativo (formale e/o informale) e l'*empowerment* delle famiglie risultano fattori fondamentali di riscatto sociale e contrasto delle cause alla base dell'emarginazione e dunque riduzione delle disuguaglianze. In modo più specifico, il progetto contribuirà a tale traguardo favorendo un ambiente educativo inclusivo per i bambini affetti da disabilità e promuovendo l'autonomia delle famiglie nell'accesso ai servizi in Gibuti (sotto obiettivo di progetto 3-5), mentre in Etiopia attraverso il rafforzamento della rete delle strutture delle diocesi di Emdibir, nei territori in cui i servizi sono più carenti e/o non giungono in maniera sistematica e paritaria ai propri abitanti (sotto-obiettivo di progetto 6). In questo modo si contribuirà ad appianare le differenze di accesso alle risorse, per i minori e le rispettive famiglie, abitanti nelle zone più periferiche e/o svantaggiate,

¹ CHILD LABOUR ANALYSIS IN ETHIOPIA 2020 – UNICEF Ethiopia, CSA e C4ED

permettendo di innescare meccanismi di inclusione e partecipazione alla vita del proprio Paese, riducendo le disuguaglianze presenti nella Nazione.

L'obiettivo del progetto **“promuovere l’inclusione ed il sostegno dei minori svantaggiati scoraggiando il lavoro minorile e favorendo l’accesso all’educazione”** si scompone nei seguenti sotto-obiettivi in riferimento alle specifiche criticità su cui il programma intende investire e relativi risultati attesi e indicatori identificati alla voce 3.1.

SOTTO-OBIETTIVO 1 (Obiettivo di Sviluppo 4)		
Miglioramento dell’educazione informale dei minori svantaggiati		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo)	PAESE - Ente di accoglienza/ente coprogettante
R1 L’offerta formativa extra-scolastica informale per le studentesse presenti nello studentato femminile dell’EmCS e presso i centri LEC per minori svantaggiati della diocesi di Gibuti è aumentata	I1.1 N attività extra-scolastiche informali organizzate dallo studentato dell’EmCS valore di partenza: 3 valore di arrivo: 5	ETIOPIA – Eparchia di Emdibir/EmCS
	I1.2 Tempo medio mensile dedicato ad attività extra-scolastiche informali organizzate nei LEC valore di partenza: 20 ore valore di arrivo: almeno 26 ore	GIBUTI – Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 2 (Obiettivo di Sviluppo 4)		
Accrescere la qualità dell’insegnamento della lingua straniera ufficiale		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo)	PAESE - Ente di accoglienza/ente coprogettante
R2 Il livello di conoscenza della lingua inglese in Etiopia e la lingua francese in Gibuti è migliorato	I2.1 % di studentesse dello studentato dell’EmCS con conoscenza base dell’inglese valore di partenza: 40% valore di arrivo: 60%	ETIOPIA – Eparchia di Emdibir/EmCS
	I2.2 % di studenti dei LEC che in media ha una conoscenza elementare della lingua francese valore di partenza: 80% valore di arrivo: 90%	GIBUTI – Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 3 (Obiettivo di Sviluppo 10)		
Favorire un ambiente educativo inclusivo per i bambini affetti da disabilità, al fine di evitare loro l’isolamento fisico ed emotivo		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo)	PAESE - Ente di accoglienza/ente coprogettante
R3 Gli insegnanti dei Centri LEC e delle scuole pubbliche hanno	I3.1 N di insegnanti pubblici sensibilizzati valore di partenza:	GIBUTI – Diocesi di Gibuti

maggiore conoscenza di metodologie educative per migliorare l'integrazione dei bambini con disabilità	4 valore di arrivo: 20 I3.2 N di attività educative con nuove metodologie didattiche valore di partenza: 5 valore di arrivo: 10	
---	---	--

SOTTO-OBIETTIVO 4 (Obiettivo di sviluppo 1) Accrescere la capacità di sostentamento delle famiglie per favorire l'accesso all'educazione e ridurre il lavoro minorile		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo) di	PAESE - Ente di accoglienza/ente coprogettante
R4 I mezzi di sostentamento e le competenze delle famiglie con minori in età scolare sono accresciuti	I4.1 % di famiglie beneficiarie che possiedono competenze agronomiche e zootecniche valore di partenza: 30% valore di arrivo: 75% I4.2 % di famiglie beneficiarie che possiedono strumentazioni agricole adeguate valore di partenza: 30% valore di arrivo: 100%	ETIOPIA – Eparchia di Emdibir/EmCS

SOTTO-OBIETTIVO 5 (Obiettivo di sviluppo 10) Favorire l'autonomia delle famiglie nell'accesso ai servizi		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo) di	PAESE - Ente di accoglienza/ente coprogettante
R5 Una maggior numero di famiglie riescono ad accedere ai servizi pubblici (assistenza sanitaria, scolarizzazione, ricongiungimento familiare, etc.)	I5.1 % di famiglie per le quali si ottengono documenti per assistenza di base valore di partenza: 50% valore di arrivo: 60%	GIBUTI – Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 6 (Obiettivo di Sviluppo 10) Potenziamento dei servizi territoriali nelle diocesi di Emdibir		
Risultato atteso	Indicatore (valore di partenza/valore di arrivo) di	PAESE - Ente di accoglienza/ente coprogettante

R6 I servizi delle strutture territoriali delle diocesi di Emdibir sono rafforzati sotto il punto di vista funzionale ed organizzativo	I6.1 N di programmi software prodotti (Excel, Access, etc.) per la gestione amministrativa e logistica valore di partenza: 0 valore di arrivo: 2 I6.2 Frequenza monitoraggio e aggiornamenti dell'inventario valore di partenza: annuale valore di arrivo: semestrale	ETIOPIA – Eparchia di Emdibir/EmCS Caritas diocesana di Udine
---	--	--

La scelta di avviare una co-progettazione fra la **Caritas Italiana**, la **Caritas diocesana di Udine**, l'**Eparchia di Emdibir** e la **Diocesi di Gibuti** scaturisce dall'individuazione di un obiettivo comune da perseguire, raggiungibile mettendo a frutto la lunga storia di collaborazione fra questi enti.

Ciascuno degli enti co-progettanti contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo e dei relativi sotto-obiettivi individuati, come di seguito specificato:

Caritas Italiana (ente proponente) contribuisce

- al coordinamento, al monitoraggio e alla supervisione generale del progetto,
- alla realizzazione di diverse attività descritte nella sede di Gibuti attraverso supporto finanziario, l'invio di personale tecnico di supporto e tutoraggio, complementari ai due enti coprogettanti, e la comunicazione.

L'**Eparchia di Emdibir** e la **Diocesi di Gibuti** implementeranno le attività, attraverso la messa a disposizione di

- tecnici locali specializzati,
- sede, mezzi e strumentazioni,
- conoscenza del *know-how* culturale del territorio di realizzazione e dei destinatari del progetto,

per le sedi rispettivamente in Etiopia e in Gibuti.

Caritas Diocesana di Udine contribuisce alla realizzazione di diverse attività descritte attraverso:

- supporto finanziario (ricerca fondi e/o sostegno economico di parte dei costi)
- invio di personale tecnico impiegato o volontario
- comunicazione

per le attività presso la sede in Etiopia, in via complementare e in appoggio all'EmCS.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

OBIETTIVO

Promuovere l'inclusione ed il sostegno dei minori svantaggiati scoraggiando il lavoro minorile e favorendo l'accesso all'educazione
--

SOTTO-OBIETTIVO 1 (Obiettivo di Sviluppo 4)
--

Miglioramento dell'educazione informale dei minori svantaggiati
--

Risultato atteso

R1 L'offerta formativa extra-scolastica informale per le studentesse presenti nello studentato femminile dell'EmCS e presso i Centri LEC è aumentata

Attività di progetto

Ruolo e attività dell'operatore volontario

PAESE

-

		Ente/Sede di attuazione
A1.2 Implementazione di attività extrascolastiche di formazione informale	<p>A1.2.1 <u>Attività ricreative finalizzate alla socializzazione</u> Parteciperà a momenti di incontro informali, finalizzati alla socializzazione (es. cerimonia di preparazione del caffè, etc.), in modo tale da intessere una relazione costruttiva con le ragazze dello studentato.</p> <p>A1.2.2 <u>Laboratorio teatrale</u> Parteciperà fattivamente all'organizzazione e all'implementazione delle attività del laboratorio teatrale, affiancando l'operatore dell'EmCS che coordinerà e guiderà il gruppo.</p> <p>A1.2.3 <u>Laboratorio di informatica</u> Affiancherà l'operatore dell'EmCS che terrà il laboratorio di informatica, supportandolo nella preparazione del materiale e nella realizzazione delle lezioni.</p> <p>A1.2.4 <u>Cineforum</u> Contribuirà alla scelta e alla ricerca dei film e/o documentari da proiettare.</p>	ETIOPIA – Eparchia di Emdibir/ EmCS

	<p><u>A1.2.5 Valutazione dei bisogni</u> Supporterà la preparazione di schede di valutazione per ciascun minore e partecipazione alle riunioni degli operatori. Promuoverà il confronto e il dialogo tra i bambini e gli operatori. Partecipare all'attività di ascolto dei bambini in modo non formale, durante le attività di gioco o altro e riportare agli animatori locali.</p> <p><u>A1.2.6 Programmazione delle attività</u> In coordinamento con gli animatori locali</p> <ul style="list-style-type: none"> - registrerà le presenze, - parteciperà alla programmazione delle attività, - contribuirà alla preparazione del materiale necessario per le attività e dei cartelloni che conterranno gli orari e le attività da svolgersi quotidianamente, - supporterà l'organizzazione degli acquisti del materiale e la logistica necessari per svolgere le attività pianificate. <p><u>A1.2.7 Attività educative e ricreative</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporterà gli operatori nell'organizzazione delle attività e dei giochi di squadra e nella programmazione e svolgimento delle attività ricreative e manuali e di corsi ed esibizioni di musica, danza, teatro; - procurerà i film e parteciperà all'organizzazione e allo svolgimento di cineforum coinvolgendo e facilitando la partecipazione dei minori in dibattiti relativi ai film proiettati; - Supporterà gli operatori nell'organizzazione delle attività di prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti, soprattutto per la logistica, la preparazione dei materiali ed eventualmente i contatti con le organizzazioni partner; - Organizzerà momenti educativi per insegnare ai bambini l'uso del sapone e la detersione di mani e viso; - Supporterà il personale locale nella distribuzione dei pasti. <p><u>A1.2.8 Attività di empowerment</u> Parteciperà agli incontri organizzati dagli operatori per le ragazze ed organizzeranno le attività a loro rivolte.</p> <p><u>A1.2.9 Monitoraggio</u> Supporterà la preparazione di schede standard per il censimento e partecipare alla redazione dei dossier.</p>	<p>GIBUTI – Diocesi di Gibuti</p>
--	---	---

SOTTO-OBIETTIVO 2 (Obiettivo di Sviluppo 4)		
Accrescere la qualità dell'insegnamento della lingua straniera ufficiale		
Risultato atteso		
R2 Il livello di conoscenza della lingua inglese in Etiopia e della lingua francese in Gibuti è migliorato		
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	PAESE - Ente/Sede di attuazione
A2.1 Attività didattiche per l'apprendimento della lingua	A2.1.1 Attività didattiche per l'apprendimento dell'inglese <ul style="list-style-type: none"> - Contribuirà allo svolgimento delle lezioni di lingua inglese, partecipando in maniera prevalente nella componente più interattiva (esercitazione di conversazione) cercando di favorire la continuità dell'intervento generale; - Collaborerà con la Responsabile dello studentato per l'ideazione e l'implementazione di nuove e innovative attività extra scolastiche finalizzate soprattutto all'apprendimento dell'inglese, anche sulla base delle proprie propensioni e della propria esperienza pregressa. 	ETIOPIA - Eparchia di Emdibir/EmCS
	A2.1.2 Attività didattiche per l'apprendimento del francese <ul style="list-style-type: none"> - Contribuirà alla predisposizione degli orari e i turni dei volontari partecipando agli incontri organizzativi; - Supporterà gli/le insegnanti nel mantenimento dei materiali didattici e nell'organizzazione logistica delle classi; - Affiancherà gli/le insegnanti durante le lezioni, sostenendo gli alunni di nuova frequentazione dei LEC 	GIBUTI - Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 3 (Obiettivo di Sviluppo 10)		
Favorire un ambiente inclusivo per i bambini affetti da disabilità, al fine di evitare loro l'isolamento fisico ed emotivo		
Risultato atteso		
R3 Gli insegnanti dei Centri LEC e delle scuole pubbliche hanno maggiore conoscenza di metodologie educative per migliorare l'integrazione dei bambini con disabilità		
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	PAESE - Ente/Sede di attuazione
A3.1 Organizzare attività ludico-formative con i bambini disabili	A3.1.1 Organizzazione degli incontri e dei gruppi <ul style="list-style-type: none"> - Supporterà gli/le insegnanti nella programmazione e nell'organizzazione logistica e mantenimento dei materiali didattici. - Accompagnerà i bambini con disabilità nelle 	GIBUTI - Diocesi di Gibuti

	<p>classi in modo da farli partecipare alle lezioni per qualche ora al giorno, nonché favorire le attività di gioco tra loro durante la ricreazione quotidiana.</p> <p>A3.1.2 Implementazione di attività con i bambini disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporterà gli/le insegnanti nelle attività ludico-formative, in particolare facendo attività di motricità e in generale collaborerà nella gestione dei momenti ludici e di quelli finalizzati all'apprendimento di base; - Accompagnerà il personale locale negli incontri di sensibilizzazione nelle periferie e nei villaggi circostanti. 	
--	---	--

SOTTO-OBIETTIVO 4 (Obiettivo di sviluppo 1)		
Accrescere la capacità di sostentamento delle famiglie per favorire l'accesso all'educazione e ridurre il lavoro minorile		
Risultato atteso		
R4 I mezzi di sostentamento e le competenze delle famiglie con minori in età scolare sono accresciuti		
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	PAESE - Ente/Sede di attuazione
A4.1 Attività di formazione in ambito agricolo e zootecnico per le famiglie delle zone rurali	<p>A4.1.3 Scambio di buone prassi Faciliterà i contatti fra l'EmCS e l'équipe di consulenza in Italia, composta dalla Caritas di Udine, Missiòn ODV e altri enti operanti nell'ambito dello sviluppo rurale. Contribuendo inoltre a pianificare le loro missioni in loco.</p> <p>A4.1.4 Monitoraggio e assistenza Parteciperà periodicamente alle visite di monitoraggio ad opera degli agronomi dell'EmCS, raccogliendo eventualmente documentazione fotografica.</p>	ETIOPIA – Eparchia di Emdibir/EmCS
A.4.2 Distribuzione input agricoli (sementi, semenzali, bestiame da allevamento, materiali, strumentazioni) presso le famiglie delle zone rurali	<p>A4.2.3 Distribuzione di input agricoli e bestiame da allevamento Parteciperà periodicamente alle giornate di distribuzione, affiancando il personale locale dell'EmCS, raccogliendo eventualmente documentazione fotografica.</p> <p>A4.2.4 Distribuzione di strumenti e materiali Parteciperà periodicamente alle giornate di distribuzione, affiancando il personale locale dell'EmCS, raccogliendo eventualmente documentazione fotografica.</p> <p>A4.2.5 Giornate dimostrative</p>	ETIOPIA – Eparchia di Emdibir/EmCS

	Parteciperà periodicamente alle giornate di distribuzione, affiancando il personale locale dell'EmCS, raccogliendo eventualmente documentazione fotografica.	
A.4.3 Percorsi di accompagnamento dedicati alle famiglie	<p><u>A4.3.1 Realizzazione di accompagnamenti familiari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Assicurerà la propria presenza presso il Centro d'ascolto e se necessario parteciperà alle visite domiciliari in affiancamento ad operatori locali; – Preparerà e accompagnerà le famiglie agli incontri con le istituzioni e le organizzazioni di riferimento; – Parteciperà alle visite presso le famiglie in Etiopia al fine di possibili ricongiungimenti familiari. Il contributo degli operatori volontari sarà anche nella fase preparatoria in contatto con OIM. 	GIBUTI – Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 5 (Obiettivo di sviluppo 10)		
Accrescere la capacità di sostentamento delle famiglie per favorire l'accesso all'educazione e ridurre il lavoro minorile		
Risultato atteso		
R5 I mezzi di sostentamento e le competenze delle famiglie con minori in età scolare sono accresciuti		
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	PAESE - Ente/Sede di attuazione
A.5.1 Percorsi di accompagnamento dedicati alle famiglie	<p><u>A5.1.1 Realizzazione di accompagnamenti familiari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Assicurerà la propria presenza durante il Centro d'ascolto e se necessario parteciperà alle visite domiciliari in affiancamento ad operatori locali; – Preparerà le famiglie agli incontri con le istituzioni e le organizzazioni e accompagnamento della stessa presso le organizzazioni o le istituzioni referenti; – Parteciperà alle visite presso le famiglie in Etiopia al fine di possibili ricongiungimenti familiari. Il contributo degli operatori volontari sarà anche nella fase preparatoria in contatto con OIM. 	GIBUTI – Diocesi di Gibuti

SOTTO-OBIETTIVO 6 (Obiettivo di Sviluppo 10)		
Potenziamento dei servizi territoriali nella diocesi di Emdibir e di Gibuti		
Risultato atteso		
R6 I servizi delle strutture territoriali nelle diocesi di Embidir e di Gibuti sono rafforzati sotto il punto di vista funzionale ed organizzativo		
Attività di progetto	Ruolo e attività dell'operatore volontario	PAESE –

		Ente/Sede di attuazione
A6.1 Implementazione di nuove pratiche e strumentazioni per la gestione dei programmi di sviluppo	<p>A6.1.2 <u>Introduzione di nuove strumentazioni per la gestione logistica di programmi di sviluppo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Contribuirà al processo di archiviazione dei documenti cartacei dei progetti in corso, assicurandosi che venga sempre rispettata la <i>ratio</i> di catalogazione stabilita; – Si occuperà di aggiornare la lista dei materiali e strumenti inventariati, sia dei magazzini dell'EmCS, sia degli uffici dei vari dipartimenti, assicurandosi che vengano inseriti tutti i nuovi acquisti e che avvenga una costante valutazione sullo stato di deperimento dei beni archiviati; – In accordo con il Direttore, produrrà strumenti software (Access, Excel, etc.) questionari e modulistica, a seconda delle esigenze che si presenteranno nella realizzazione delle procedure. <p>A6.1.3 <u>Efficientamento del sistema ordinario di monitoraggio e rendicontazione dei progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Contribuirà in maniera attiva al monitoraggio dei progetti, supportando lo staff tecnico nel garantire il rispetto delle tempistiche e delle procedure, sia nei confronti del governo locale che dei donatori, favorendo l'individuazione di criticità e punti di forza; – Contribuirà alla produzione di report periodici (narrativo ed economico) in italiano e/o inglese, in collaborazione con lo staff locale, affinché sia garantito un rendiconto puntuale dei progetti realizzati dall'EmCS nei confronti degli <i>stakeholder</i>. 	ETIOPIA – Eparchia di Emdibir/ EmCS

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'quipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, Skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di quipe.
- Rispetto della cultura locale e delle norme di comportamento raccomandate dalla Caritas e dai partner locali
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.
- Flessibilit a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in quipe, flessibilit oraria.
- Obbligo di svolgimento delle attivit di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma.
- Disponibilit al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per: ragioni di sicurezza, eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana/diocesana svolti su base periodica e previsti durante il rientro intermedio e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- I giorni festivi seguono il calendario delle festivit in loco.
- Nei periodi in cui il volontario  all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito durante la chiusura delle sedi nei giorni non festivi.
- Obbligo di usufruire delle modalit di vitto e alloggio stabilite dall'ente in condivisione con gli altri operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Agli operatori volontari verr proposto un percorso formativo suddiviso in due fasi, la prima in Italia e la seconda presso la sede di progetto, in collaborazione con lo staff e i partner locali.

Vi  la possibilit che una parte della formazione generale e specifica sia svolta on line in modalit sincrona sino a un massimo del 50% delle ore previste per la formazione generale e del 30% delle ore previste per la formazione specifica.

1. Formazione in Italia prima della partenza

Gli operatori volontari sono chiamati a partecipare ad un corso residenziale. La formazione avviene attraverso l'utilizzo di lezioni frontali ma anche in modalit interattiva con l'utilizzo di dinamiche di gruppo. Le lezioni saranno arricchite dall'uso di strumenti visuali (video, proiezioni multimediali, etc.) e da simulazioni/esercitazioni su alcune competenze specifiche. Saranno previsti incontri specifici in cui si esaminano i vari aspetti del servizio – attivit di progetto e partner, logistica, approccio e stile adottati, fattori di stress, aggiornamenti sulla situazione del Paese etc. – analizzandoli nei loro lati positivi e negativi (difficolt da superare, problemi da risolvere). La metodologia adottata sar prevalentemente di tipo maieutico.

Tra i formatori che partecipano sono presenti i Referenti di progetto per Caritas Italiana e la Caritas diocesana di Udine i formatori indicati successivamente. Inoltre in alcuni incontri sar prevista, quando possibile, la presenza degli operatori volontari degli anni precedenti che, attraverso la narrazione della loro esperienza, metteranno in luce le difficolt incontrate ma anche i risultati positivi del loro impegno e la ricchezza delle relazioni attivate in loco, che spesso continuano anche oltre l'esperienza di SCU. Ci risulter estremamente utile anche per un passaggio di consegne di attivit che sono iniziate nel precedente progetto di SCU e che trovano continuit nel presente.

2. Formazione presso la sede estera

La formazione in loco sarà effettuata da personale esperto attraverso l'erogazione di specifici moduli informativi circa le attività di progetto e, in generale, circa il lavoro che i partner in loco svolgono nei diversi ambiti d'intervento. L'appropriato trasferimento di conoscenze favorirà un positivo inserimento nel contesto di servizio al fine di garantire la tutela sia degli operatori volontari che dei beneficiari del progetto.

La formazione specifica all'estero sarà realizzata attraverso i seguenti momenti:

- un incontro di accoglienza da prevedere nei primi giorni successivi all'arrivo in loco, durante il quale verrà presentata la sede di realizzazione del progetto, le attività svolte, il ruolo e le responsabilità richieste agli operatori volontari. La metodologia sarà prevalentemente la lezione frontale, prevedendo anche dei momenti dinamici di interazione fra formatori, operatori volontari e referenti locali e operatori di progetto;
- una serie di incontri *ad hoc* nel corso dei primi 3 mesi di servizio per approfondire gli aspetti particolari delle diverse azioni di progetto, a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio.

Saranno previste lezioni frontali in cui verranno trasmesse le informazioni di *background* necessarie agli operatori volontari per iniziare a svolgere le loro mansioni. Successivamente saranno previsti incontri in cui la metodologia prevalente sarà la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta, si approfondiranno gli aspetti su cui gli operatori volontari avranno maggiore necessità di supporto. Ci si potrà confrontare così su casi concreti e sulle difficoltà incontrate, al fine per poter fornire all'operatore volontario gli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Inoltre i responsabili in loco approfondiranno aspetti più generali inerenti alla storia, la cultura e le tradizioni locali al fine di favorire un approccio più consapevole e ricco da parte degli operatori volontari, non solo attraverso esposizioni frontali ma anche con incontri informali con la popolazione in contesti di situazioni quotidiane (ad es. partecipando a cerimonie tradizionali, etc.).

Il percorso di formazione specifica prevede alcuni contenuti comuni a tutte le sedi del progetto ed altri specifici per ciascuna sede.

FORMAZIONE COMUNE A TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE

M	Modulo	Contenuti formativi	Attività di riferimento	Durata (ore)
1	Quadro storico	Cenni alla storia del Paese, facendo particolare riferimento alle vicende più recenti, in modo da fornire chiavi di lettura sulla situazione attuale del Paese e sviluppo dei Progetti di Caritas all'estero e in particolare in Etiopia, Gibuti e nel Corno d'Africa, le prospettive dei partner locali	comune a tutte le attività	4
2	Quadro culturale	Comunicazione interculturale e caratteristiche socio-culturali del Paese, facendo particolare riferimento alle differenze che incideranno sullo svolgimento del lavoro degli operatori volontari. Sarà fatto cenno anche ad usi e costumi per garantire che vengano rispettati dagli operatori volontari durante la loro permanenza nel Paese	comune a tutte le attività	6
3	Presentazione enti di accoglienza in loco e relazioni	Presentazione ente di accoglienza in loco e dello staff operativo; situazione organizzativa dell'ente; criticità e punti di forza; storia delle relazioni fra gli enti locali e Caritas Italiana e di Udine	comune a tutte le attività	4

4	Focus situazione minori	Situazione dei minori con particolare riferimento a temi come: il sistema educativo, la possibilità di formazione e elaborazione delle problematiche personali, le possibilità culturali, ricreative e creative	comune a tutte le attività	5
5	Comunicazione	-Comunicazione attraverso i social media e costruzione di un piano editoriale -Gestione di una newsletter -Elementi di attivazione dello storytelling e promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontari per portare testimonianza dell'esperienza	comune a tutte le attività	2
6	Monitoraggio	Monitoraggio e aspetti logistici: comunicazioni, reportistica, strumentazione in dotazione, gestione dei fondi in loco	comune a tutte le attività	2
7	Gestione dello stress	Meccanismi psicologici, reazioni emotive, concetto di stress e distress, fattori e segnali di stress, strategie di coping nel lavoro umanitario internazionale	comune a tutte le attività	3
8	Gestione Progettuale	Principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo - Introduzione al project cycle management (PCM)	comune a tutte le attività	6
				32

FORMAZIONE SEDE EMDIBIR CATHOLIC SECRETARIAT - EmCS

9	Approfondimento progetto SCU Etiopia	Presentazione del progetto nel suo insieme, partendo dagli obiettivi che si pone e le attività che mette in campo per realizzarli; si approfondiranno, laddove possibile, le criticità e i punti di forza emersi dall'esperienza dell'annualità precedente	comune a tutte le attività in Etiopia	1
10	Approfondimento Studentato femminile	Progetto Studentato: descrizione struttura, dei suoi fini e dello staff locale coinvolto; attività in atto e loro stato di avanzamento; presentazione delle criticità e dei punti di forza da valorizzare	A1.2.1-A1.2.2-A1.2.3-A1.2.4-A2.1.1	4
11	Approfondimento EmCS e rete delle strutture territoriali	Approfondimento EmCS: descrizione delle attività portate avanti nei vari ambiti; conoscenza della rete delle strutture dell'EmCS sul territorio; conoscenza della rete dei partner dell'EmCS; elementi di conoscenza della legislazione Etiope in merito alla cooperazione internazionale e le ONG	A6.1.1-A6.1.2-A6.1.3-	7

12	Approfondimento progetti di empowerment delle famiglie e sviluppo rurale	Presentazione dei progetti di empowerment delle famiglie e sviluppo rurale in essere presso l'EmCS, in collaborazione con partner italiani (Missiòn ODV ETS, etc.) destinati all'empowerment delle famiglie: descrizione fini dei progetti e staff coinvolto; attività e stato di avanzamento dei progetti; presentazione delle criticità e dei punti di forza su cui investire. Approfondimento sulla gestione dei progetti di cooperazione allo sviluppo (modalità rendicontative dei vari donatori, reportistica, etc.).	A4.1.1-A4.1.2-A4.1.3-A4.1.4-A4.2.1-A4.2.2-A4.2.3-A4.2.4-A4.2.5	6
13	Focus Comunicazione	Focus specifico di approfondimento per promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontari per portare testimonianza presso la Caritas di Udine	comune a tutte le attività in Etiopia	2
14	Sicurezza	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale	comune a tutte le attività in Etiopia	4
15	Sicurezza Paese	Rischi specifici del paese e presentazione del piano di sicurezza	comune a tutte le attività in Etiopia	1
16	Tecniche di animazione sociale ed empowerment di comunità	Approfondimento sulle tecniche di animazione sociale ed empowerment di comunità: -cosa è la comunità -i 5 livelli di socialità di Montanari -il senso di comunità -appartenenza e confini -il lavoro di comunità -le risorse della comunità -cosa è il gruppo -il lavoro di gruppo -alcune tecniche: focus group e world caffè -empowerment individuale e di comunità	A1.2.1-A1.2.2-A1.2.3-A1.2.4-A2.1.1-A4.1.1-A4.1.2-A4.1.3-A4.1.4-A4.2.1-A4.2.2-A4.2.3-A4.2.4-A4.2.4	4
17	Metodologie di gestione di reti sociali	Approfondimento sulle metodologie di gestione di reti sociali: -cosa è la rete sociale -come favorire una rete sociale -mappa di Todd: autovalutazione relazionale -la rete informale e formale -la partecipazione efficace	A1.2.1-A1.2.2-A1.2.3-A1.2.4-A2.1.1-A4.1.1-A4.1.2-A4.1.3-A4.1.4-A4.2.1-A4.2.2-A4.2.3-A4.2.4-A4.2.5	4
18	La relazione d'aiuto	Approfondimento sulla relazione diretta con i soggetti vulnerabili: -l'ascolto tra relazione e condivisione finalizzato alla comprensione della situazione di disagio e la progettazione delle azioni di aiuto -l'accoglienza: dall'approccio assistenziale alla presa in carico della persona nella sua integrità -l'accompagnamento: le azioni educative e di accompagnamento che si realizzano per sostenere la persona in difficoltà	A1.2.1-A1.2.2-A1.2.3-A1.2.4-A2.1.1-A4.1.1-A4.1.2-A4.1.3-A4.1.4-A4.2.1-A4.2.2-A4.2.3-A4.2.4-A4.2.6	4

19	Introduzione alla ricerca sociale e metodi e tecniche di rilevazione e analisi dei dati	Approfondimento sui metodi e le tecniche di rilevazione e analisi dei dati: -tipi di intervista e modalità di somministrazione, esempi di utilizzo -i questionari, formati, risposte aperte/chiose, esempi di utilizzo, tecniche di costruzione e somministrazione -metodi di rilevazione dei dati -osservazione e analisi di documenti -stesura di report	comune a tutte le attività in Etiopia	3
				40

FORMAZIONE SEDE DIOCESI DI GIBUTI

20	Quadro culturale specifico	Flussi migratori nel Corno d'Africa e a Gibuti, situazione degli stranieri, legislazione in essere sui diritti degli stranieri e migrazioni	A1.2.5, A1.2.6, A1.2.7, A1.2.8, A1.2.9, A5.1.1, A2.1.2	2
21	Approfondimento Centro Caritas di Gibuti	Il centro Caritas della Diocesi di Gibuti: organizzazione, linee strategiche, stile di lavoro, priorità, progetti in corso, aree di intervento	A1.2.5, A1.2.6, A1.2.7, A1.2.8, A1.2.9	4
22	Approfondimento Centri LEC	Storia, finalità e organizzazione dei centri di alfabetizzazione LEC. Ruolo e attività dell'operatore volontario	A2.1.2	7
23	Focus situazione minori	Situazione dei minori con particolare riferimento a temi come: la questione femminile e le mutilazioni genitali, convivenza e divisioni etniche	A1.2.5, A1.2.7, A1.2.8, A1.2.9, A2.1.2	4
24	Minori di strada: situazione e strategie di intervento	I minori di strada: origine, problematiche psicosociali e igienico-sanitarie, sicurezza, legislazione. Strategie di intervento a supporto, relazione d'aiuto e ascolto attivo con i minori di strada	A1.2.5, A1.2.8, A1.2.9	4
25	Il progetto per i minori di strada del centro Caritas Gibuti	Obiettivi, approccio, attività, regole. Ruolo e attività dell'operatore volontario	A1.2.5, A1.2.6, A1.2.7, A1.2.8, A1.2.9	5
26	Approfondimento empowerment delle famiglie	Le famiglie ed i ricongiungimenti familiari: problematiche, legislazione, modalità operative sperimentate da Caritas, le istituzioni e le organizzazioni non governative coinvolte, il ruolo dei volontari in servizio civile	A5.1.1	3
27	Minori disabili: situazione e strategie di intervento	La disabilità a Gibuti, legislazione in essere, storia, finalità e strumenti del progetto Scuola inclusiva all'interno dei centri di alfabetizzazione LEC presso la Diocesi di Gibuti e prospettive per la sua diffusione presso le scuole pubbliche. Elementi di base dell'approccio educativo con bambini con disabilità presso i centri LEC	A3.1.1, A3.1.2, A3.2.1	7
28	Sicurezza	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio	comune a tutte le attività in	2

		civile	Gibuti	
29	Sicurezza Paese	Rischi specifici del paese e presentazione del piano di sicurezza	comune a tutte le attività in Gibuti	2
				40

ORE TOTALI: 72

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>